

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore **9 Aprile 2023**

At 10,34a.37-43 Sal 117 Col 3,1-4 Gv 20,1-9

Vangelo: Mt 26,14- 27,66

Egli doveva risuscitare dai morti.

Carissimi parrocchiani desideriamo raggiungervi con queste parole:

"Certo, Signore, la festa di Pasqua non ha sicuramente la carica affettuosa del tuo Natale. Là ti contemplavamo nel sorprendente incanto di vederti bambino come nostri bambini. Tu, il Dio onnipotente ti eri spogliato della tua infinita grandezza per farti "figlio di uomo" come ciascuno di noi. Qui invece ti contempliamo nella oscurità e degradazione più totale della tua morte orribile e segnata da una violenza incredibile. Siamo entrati come i tuoi primi apostoli in una notte senza fine.

Essi dormivano, mentre tu sudavi sangue per la paura di ciò che stava per succederti. Poi uno di loro, guidando una masnada di violenti, ti si avvicina e ti bacia chiamandoti "maestro". Non era un gesto di amore! Era invece il segno che aveva dato loro, mentre ti vendeva per poco prezzo. Poi tutti ti abbandonano allo scempio che i tuoi nemici fanno di te. Il capo dei dodici che avevi scelto (ti aveva seguito per vedere come andavano le cose) scoperto, come una donniciola impaurita per tre volte giura di non conoscerti.

Poi i flagelli e le oscenità con cui ti distruggono fisicamente e soprattutto moralmente. Poi lo strazio di portare il patibolo fino al luogo del supplizio. Qui ti spogliano dell'ultimo indizio di qualcosa di umano: la tua veste; nudo come un verme ti inchiodano sulla croce. Mentre vivi questa agonia, gli insulti e le trionfali espressioni di disprezzo continuano senza ritegno: i tuoi nemici si godono il trionfo. Solo una piccola luce vedi ai tuoi piedi: tua madre, alcune donne e il tuo discepolo amato. In quel momento ti spogli anche di loro. L'una e l'altro dovranno essere reciprocamente madre e figlio. Infine provi la disperazione più grande con quel grido al Padre: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? E muori.

Calendario liturgico

LUN 10 At 2, 14. 22-32; Sal.15; Mt 28, 8-15.

Ore 10 S.M. per legato

MAR 11 At 2, 36-41; Sal.32; Gv 20, 11-18.

Ore 8 S.M. per legato

MER 12 At 3, 1-10; Sal.104; Lc 24, 13-35.

Ore 8 S.M. per legato

GIO 13 At 3, 11-26; Sal.8; Lc 24, 35-48.

Ore 8 S.M. per legato

VEN 14 At 4, 1-12; Sal.117; Gv 21 1-14.

Ore 8 S.M. per legato

SAB 15 At 4, 13-21; Sal.117; Mc 16, 9-15.

Ore 18 S.M. prefestiva

DOM 16 **Il Domenica di Pasqua**
At 2, 42-47; Sal. 117; 1 Pt 1, 3-9; Gv 20, 19-31.

Ore 8 S.M. pro popolo

Ore 10 S.M. pro popolo

Festa delle Associazioni

Il Parroco informa

- ✚ Domenica 16 aprile si svolgerà la "**Festa delle Associazioni**" pro Oratorio. Le prenotazioni per il pranzo presso la parrocchia o Melle Maria Pia si chiuderanno mercoledì 12. Quest'anno l'oratorio compie 110 anni.
- ✚ In bacheca è pubblicato l'elenco e la destinazione dei beni raccolti sabato 25 e domenica 26 marzo.

Benedizione delle famiglie

MARTEDÌ 11 MATTINO	Piazza don Pollo Piazza Municipio Via Farini
MARTEDÌ 11 POMERIGGIO	Via Lusani Zona stazione
MERCOLEDÌ 12 POMERIGGIO	Via Fiandesio fino al Tenimento compreso
GIOVEDÌ 13 POMERIGGIO	Via don Cerruti Via San Giovanni Battista Vicolo Giardinasso Via Maestra Donato, Vicolo Montegrappa
VENERDÌ 14 POMERIGGIO	Via Gorizia Via Ponte Rocca Via 1° maggio Piazza Russi di Romagna

Chi non si trovasse in casa al momento del passaggio per la benedizione può concordare un orario consono.



Che la luce di Cristo
Risorto doni gioia e pace
ai nostri cuori...

Buona Pasqua!

Sai cosa succede, Signore? Che questa interminabile tua notte di abiezione, tortura e morte ci ha fatto venire in mente tante nostre "notti". Quante volte abbiamo sperimentato il fallimento apparentemente globale della nostra vita. Abbiamo amato e cresciuto con tanta fatica dei figli che ora, adulti, se ne vanno per strade che sono diverse e spesso opposte a tutto ciò che abbiamo loro insegnato. "Ho sbagliato tutto, Signore! La mia vita non vale più niente."

La notte dell'abbandono l'abbiamo pure sperimentata tutti quando la morte ci ha portato via persone senza le quali non potevamo vivere: un papà quando eravamo ancora ragazzi; uno sposo o una sposa che sono morti; oppure questa stessa persona che se ne è andata con altri, facendoci vivere una situazione di tradimento e di abbandono peggiore della nostra stessa morte. E le piaghe della malattia e della vecchiaia, Signore? Molto simili ai flagelli che hanno straziato il tuo corpo, queste cose ci riducono, in una agonia di anni, a larve, che di umano hanno solo fattezze ferite.

Che succede adesso, dopo queste e tante altre esperienze che potremmo ricordare? Che ci sentiamo come Maria Maddalena di fronte a quel sepolcro vuoto. Ci sentiamo come Pietro che corre a quel sepolcro e si mette a fare l'inventario di ciò che vede: "i teli posati là, il sudario non con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. "Guarda e sta in silenzio. Sì, esattamente come noi Signore, quando tramortiti da un evento di cui abbiamo detto sopra, contempliamo attoniti la nostra vita andata in frantumi, i nostri sogni svaniti...Allora la nostra vita sembra sospesa in un silenzio irrealmente ed emerge una domanda che sembra non avere risposta: adesso che succede?

Tutto finito? No, di fronte al sepolcro vuoto c'è ancora un piccolo indizio: l'atteggiamento del Discepolo che Gesù amava. Anche lui vede quel sepolcro aperto e vuoto. E vi entra pure, ma in quel vuoto "vide e credette". Ma credette che cosa, benedetto da Dio? Dillo anche a noi! Ma sì, solo in quel vuoto e in quel momento il discepolo che Gesù amava, lui che amava e si lasciava amare, è il primo a comprendere che cosa sia risorgere dai morti. Anche lui, come me e tutti noi, non ha una visione che lo obbliga a vedere l'impossibile, ma semplicemente crede alla parola che aveva sentito: "Il terzo giorno risorgerà". Egli credette vedendo l'invisibile presente. Ed ecco sgorgare l'annuncio pasquale: "Cristo è Risorto. È veramente Risorto!".

Don Enrico e il Diacono Mario